SCIENZE DELLA FORMAZIONE
FORMATORE MULTIMEDIALE
PEDAGOGIA GENERALE
PROF. IGNAZIO LICCIARDI
A.A 2006/2007

A CURA DI
MIRELLA GULISANO
DANIELA MENDOLA
ANTONINA VINTI
ROSETTA ZARBO

Occidente e Oriente.

Due prospettive che guardano e interpretano il corpo umano in modo diverso.

Il nostro corpo rappresenta un magico universo in cui energia e materia danno vita ad un puzzle dai contorni sfumati e ancora da definire.

Il nostro corpo si fa messaggero delle nostre emozioni più nascoste, dei nostri più reconditi desideri e rende evidente il disagio derivante da un vuoto interiore attraverso la malattia.
La malattia non è, dunque, solo un nemico da combattere, ma un compagno di viaggio che ci ricorda quale è la direzione da seguire.
La massima MENS SANA IN CORPORE SANO ci dice che siamo noi i veri responsabili di tutto quello che accade al suo interno.

Benessere psicofisico = armonia tra memoria alimentazione-respirazione.
Memoria: attribuzione del giusto valore agli eventi memorizzati.
Alimentazione: energia vitale che deriva dal cibo.
Respirazione: ossigeno che rigenera l’organismo.

Ma oggi il corpo è diventato il tempio in cui alberga l'IO e "La cultura del narcisismo" lo ha imposto come un nuovo oggetto di culto.

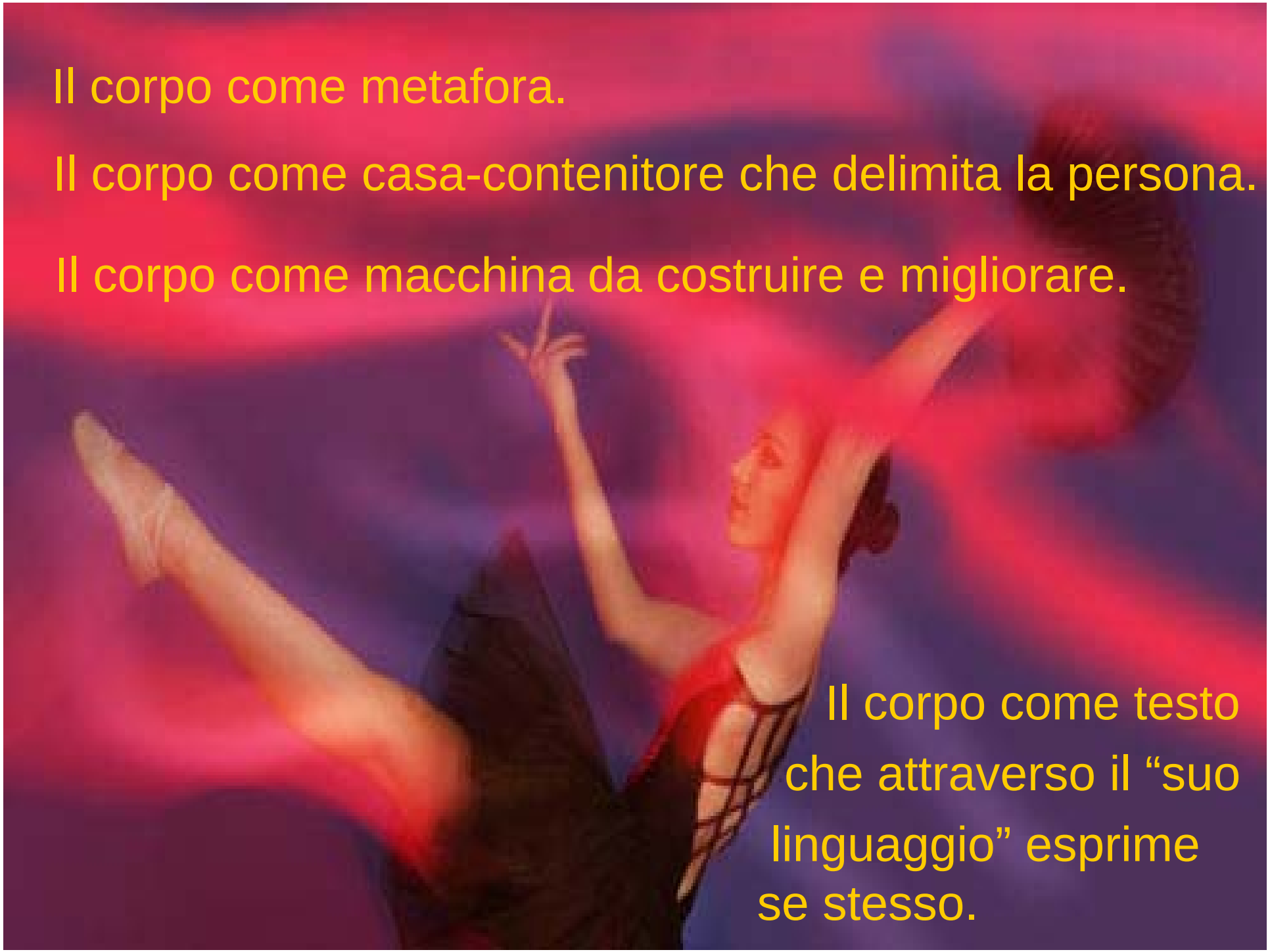
Le palestre sono i luoghi deputati alla costruzione di corpi perfetti e i mass media sono i promotori dell'omologazione.

L'Oriente ci ricorda però quello che già Socrate intese trasmetterci: "La verità è dentro di noi".

Dobbiamo solo imparare ad interpretare quello che il corpo tenta di comunicarci.

Il corpo:
uno strumento di comunicazione che attraverso la gestualità si trasforma in un potente mezzo di socializzazione.

Gestualità e culture: il gesto, un messaggio che viene decodificato in modo diverso da culture differenti.


Il corpo come metafora.
Il corpo come casa-contenitore che delimita la persona.
Il corpo come macchina da costruire e migliorare.
Il corpo come testo che attraverso il “suo linguaggio” esprime se stesso.

Gardner e le intelligenze multiple:

- Intelligenza linguistica
- Intelligenza logico-matematica
- Intelligenza spaziale
- Intelligenza musicale
- Intelligenza interpersonale
- Intelligenza intrapersonale
- Intelligenza corporeo-cinestetica

L’intelligenza corporea implica la capacità di controllare i movimenti del proprio corpo e la capacità di manipolare
abilmente gli
oggetti.

Martha Graham: quando il corpo diventa espressione di creatività, quando il movimento esprime il sentimento.

La scuola deve promuovere la capacità di esprimersi anche attraverso il linguaggio corporeo inserendo nel contesto formativo apposite attività didattiche che aiutino ad eliminare le barriere favorendo l’inserimento dei soggetti diversabili.

Il nostro tempo storico necessita della comunicazione con la trasmissione dei contenuti, dei saperi e delle idee e necessita anche di nuove forme di comunicazione.

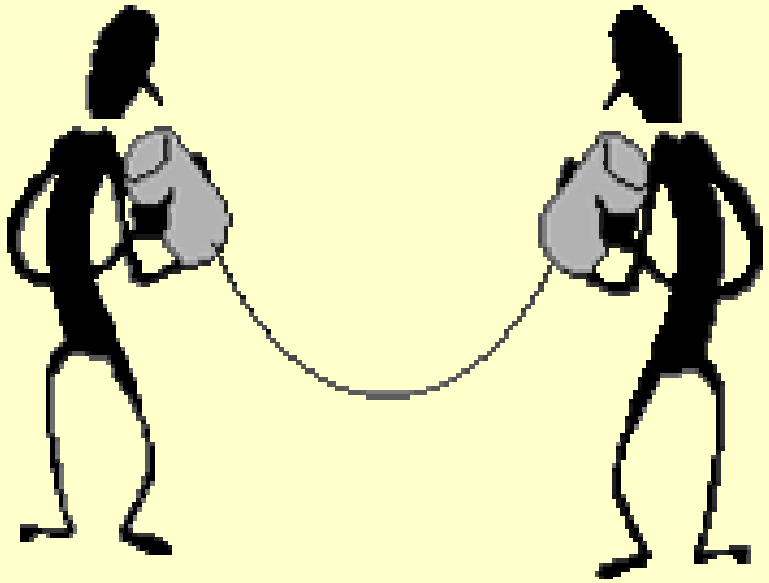
Bisogna riconoscere nella distanza quel valore che e' condizione del dialogare, dell'esistere insieme agli altri e per gli altri.

Michel Serres afferma che il nostro tempo desidera “colmare la distanza” annullandola, se si riferisce alla distanza fisica o rendendola proficua, se e’ relativa alle esigenze delle menti.

Comunicare, etimologicamente vuol dire mettere in comune, stabilire un rapporto con qualcosa che non ci appartiene, per cui “essere con” implica l’esistenza di una distanza.

Comunicare significa ricercare, aprirsi a quell’altro da se’. Progettare quell’ignoto per il quale e grazie al quale possiamo continuare ad esistere.

La societa', afferma Dewey, esiste nella comunicazione e non solo per mezzo della trasmissione.



Comunicare e' donare e sapersi donare nello scambievole intrecciarsi dei desideri di chi ha saputo rompere le catene e riconquistare il suo tempo e una volta libero tenta di liberare anche gli altri.

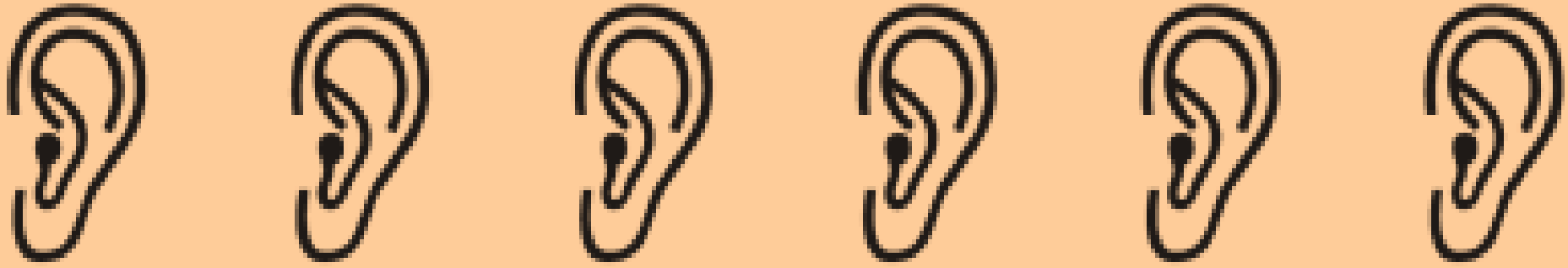
Michel Serres afferma un vivere senza la distanza nella distanza.

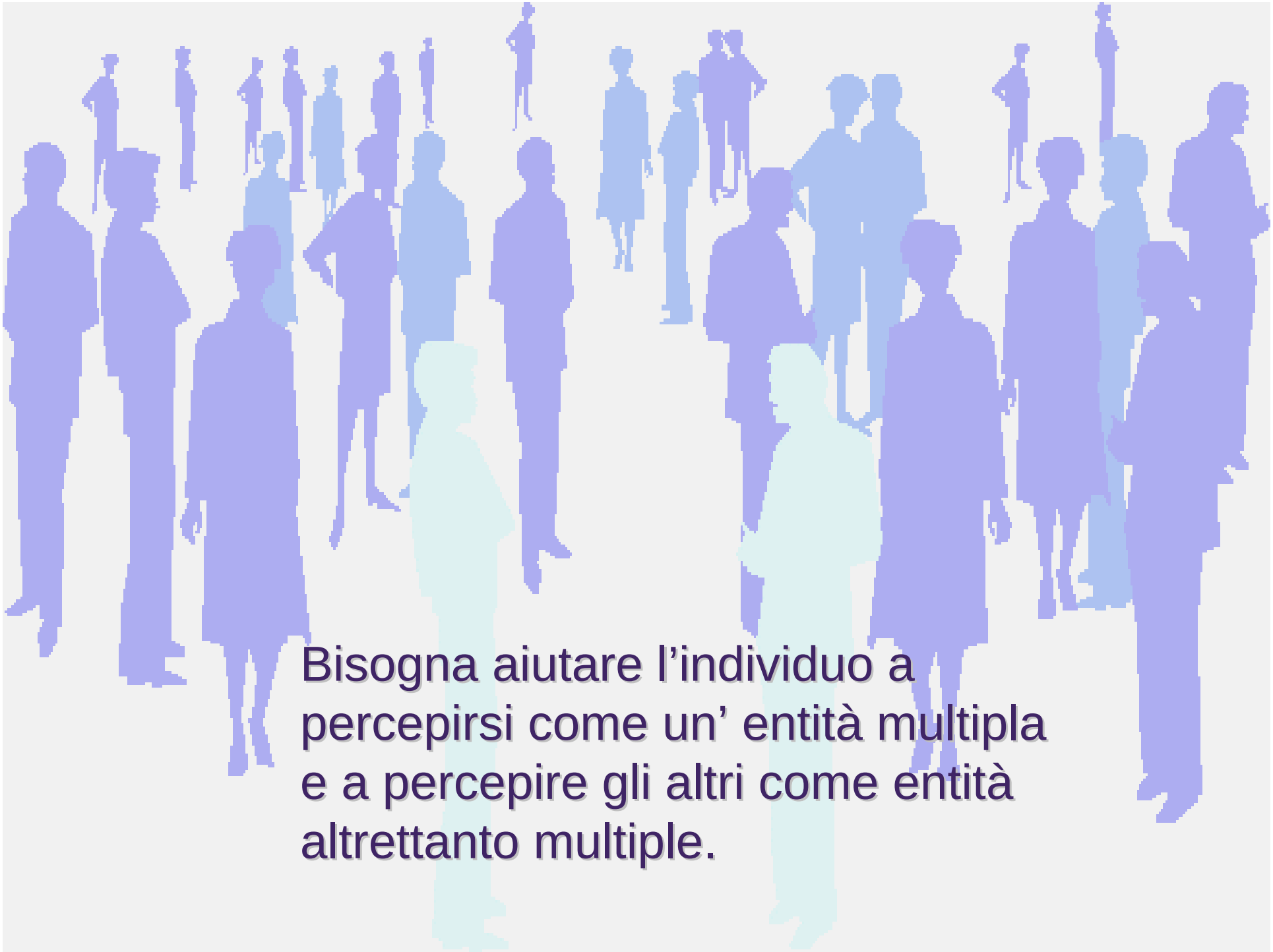
Distanza e’ da intendersi come il luogo, lo spazio ripercorribile dalle idee.

La prima e’ la distanza fisica e la seconda e’ la distanza ecologico – mentale, spazio non luogo dell’incontrarsi. la distanza, non quella fisica, consente di interloquire.

Esercitare la comunicazione è esercitare il conoscere e deve servire affinché non si perdano mai le potenzialità dell'interagire; esercitare la comunicazione perché si possa ri-definire una nuova idea di soggettività pensante libera.

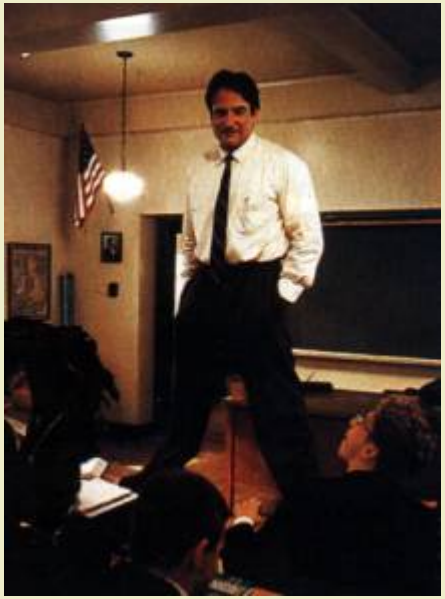
La persona, chiarisce Frabboni, non può essere messa su un ring dove l’arbitro premia i disvalori dell’individualismo e della competitività e la bassa istruzione diffusa da una scuola nozionistica, che esalta il pensiero unico, singolare e punisce le idee plurali, aperte alle molteplicità dei sentimenti, delle culture e delle fedi.





Bisogna aiutare l’individuo a percepirsi come un’ entità multipla e a percepire gli altri come entità altrettanto multiple.

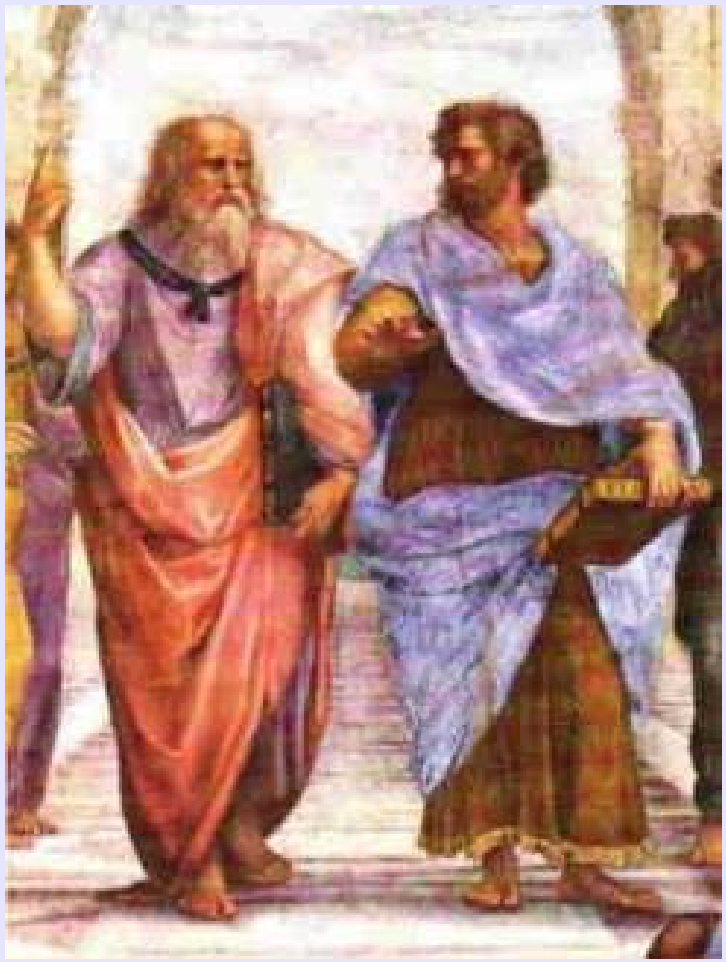
La società, se comunità educante, deve attivarsi perché ogni cittadino riesca a disporre anche di quegli elementi che possano aiutarlo a renderlo istruito e ben adeguato a conquistarsi e a ricevere le condizioni per godere i benefici di un’educazione laica e di una formazione progressiva, continua e permanente.



È di un nuovo pensare che abbiamo bisogno; un pensare, che sappia far vivere e costruire la propria filosofia della prassi educativa e formativa;

un pensare che tenti di lasciare ad altri quel testimone della storia che può continuare a consentire la corsa in questo nostro tempo diverso, che esige una rinnovata filosofia della rinascita del pensare e dell'agire: del riformare il pensiero, del riformare la scuola. l'insegnamento come dice Morin deve essere "educativo".

Una scuola che sappia governare il presente per poter prevedere e controllare i futuri possibili accadimenti del domani.
C’e’ comunicazione quando c’e’ dialogo tra pensanti.
La comunicazione interpersonale non deve essere necessariamente diretta “face to face”, non e’ condizione necessaria.

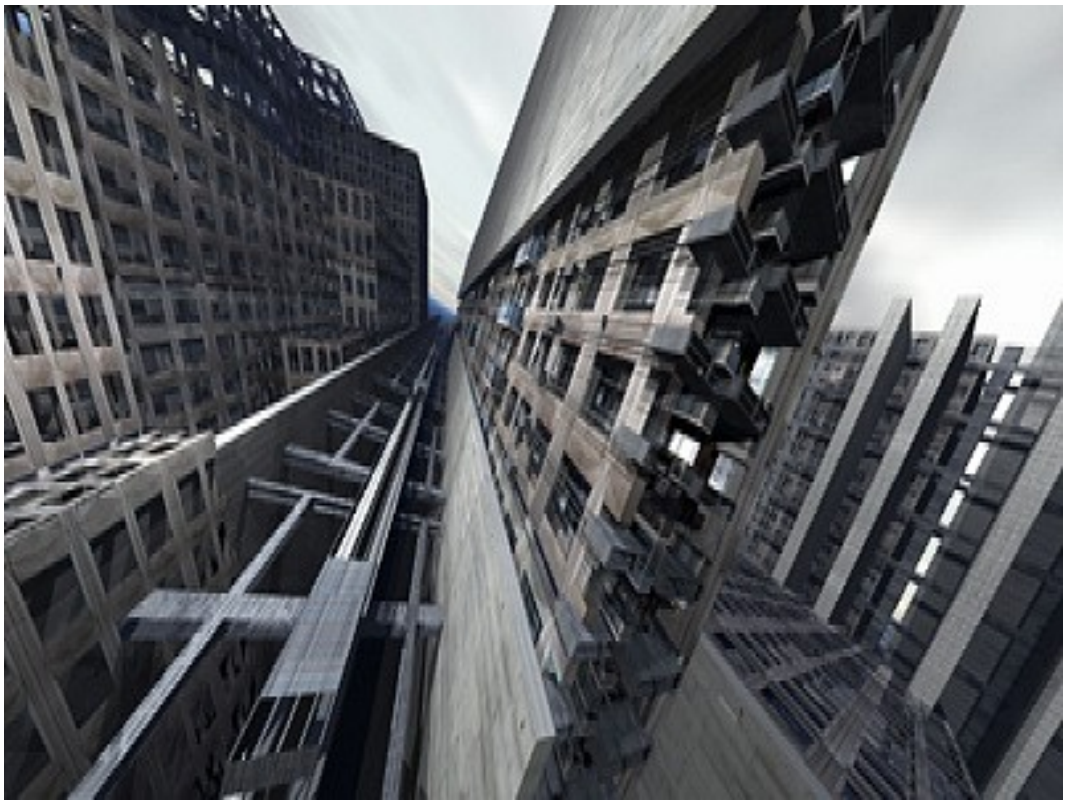


I docenti devono essere preparati a rivestire diversi ruoli per esplicitare funzionalità diversificate.
Devono avere una preparazione culturale e didattica appropriata con conoscenze di psicologia della comunicazione e di psicologia sociale.

E Morin : “Bisogna formare il pensiero per la nuova democrazia cognitiva, quella che suppone che i cittadini possano incorporare, in se stessi, gli apporti più fondamentali delle scienze. Per incorporare non possono addizionare tutti i saperi, poiché la conoscenza non deve essere additiva, ma organizzatrice.

Per organizzare queste conoscenze c’e bisogno di una struttura di pensiero che è il pensiero complesso. A quel momento, si possono trasmettere e far conoscere i problemi e i dati fondamentali.

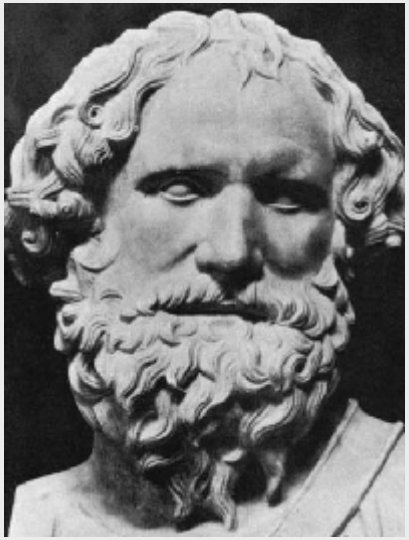
L’uomo, nella sua invenzione storica ha sviluppato tre grandi forme di comunicazione:



- Il linguaggio
- La musica
- La cartografia

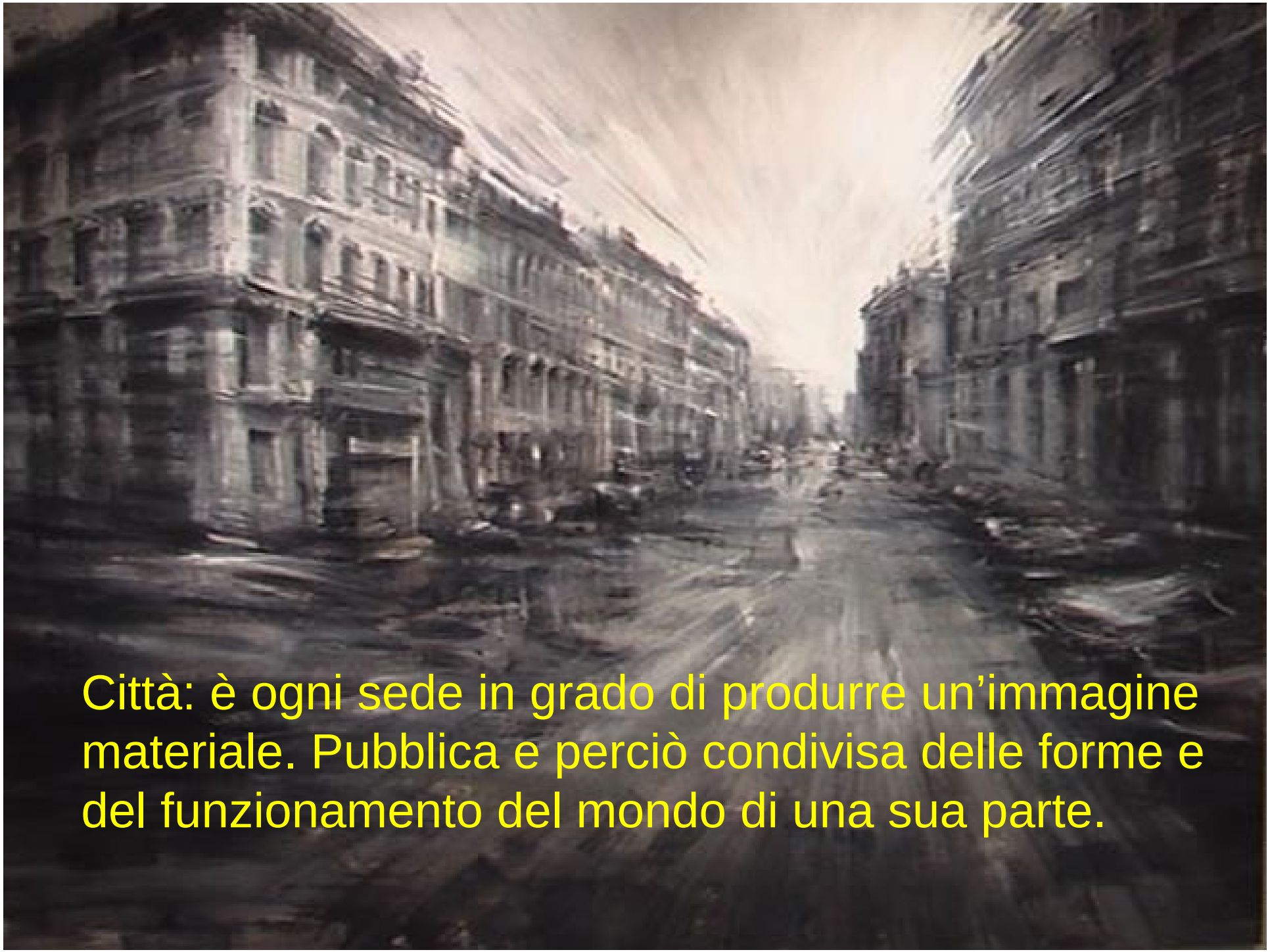
I greci furono i primi ad assicurare al mondo occidentale le cognizioni relative alla forma e dimensione della terra.

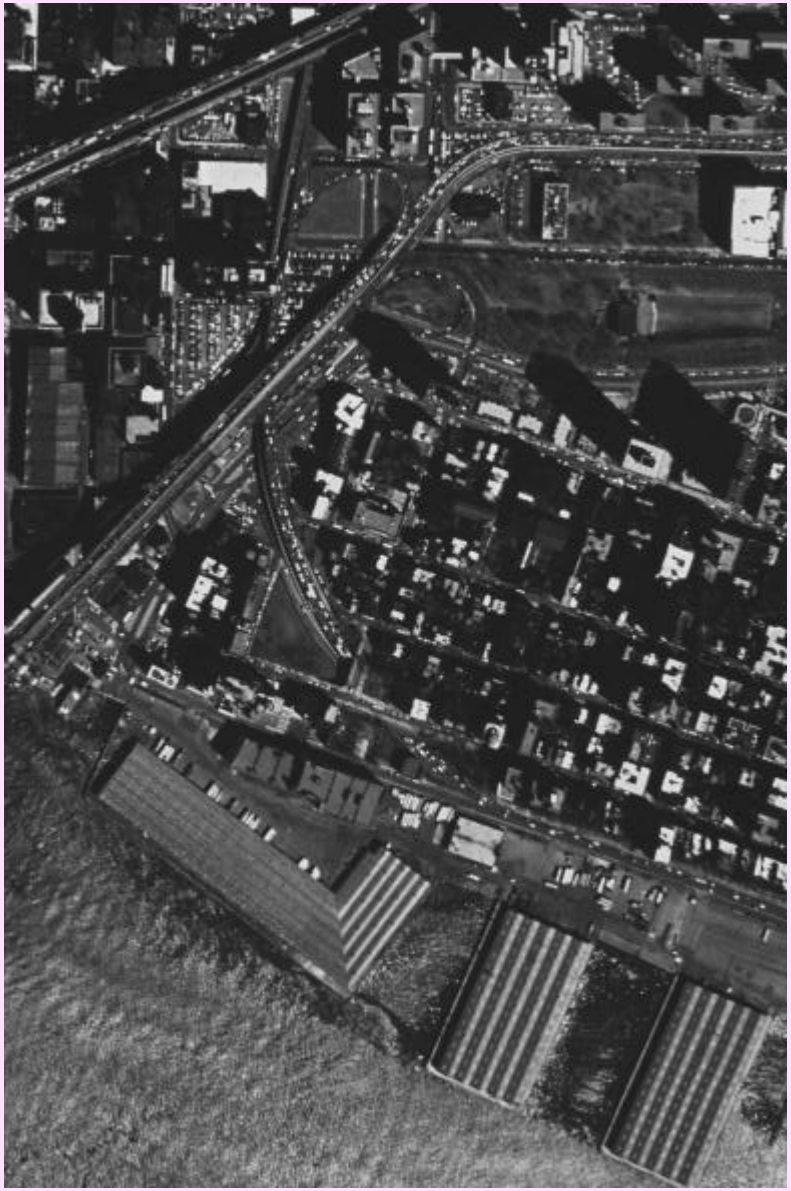
Riferendoci alla mitologia greca, **Eratostene** fu il primo a descrivere l’ipotesi della rotondità della terra.



Mondo: è da intendersi come mappa dello spazio del mondo.

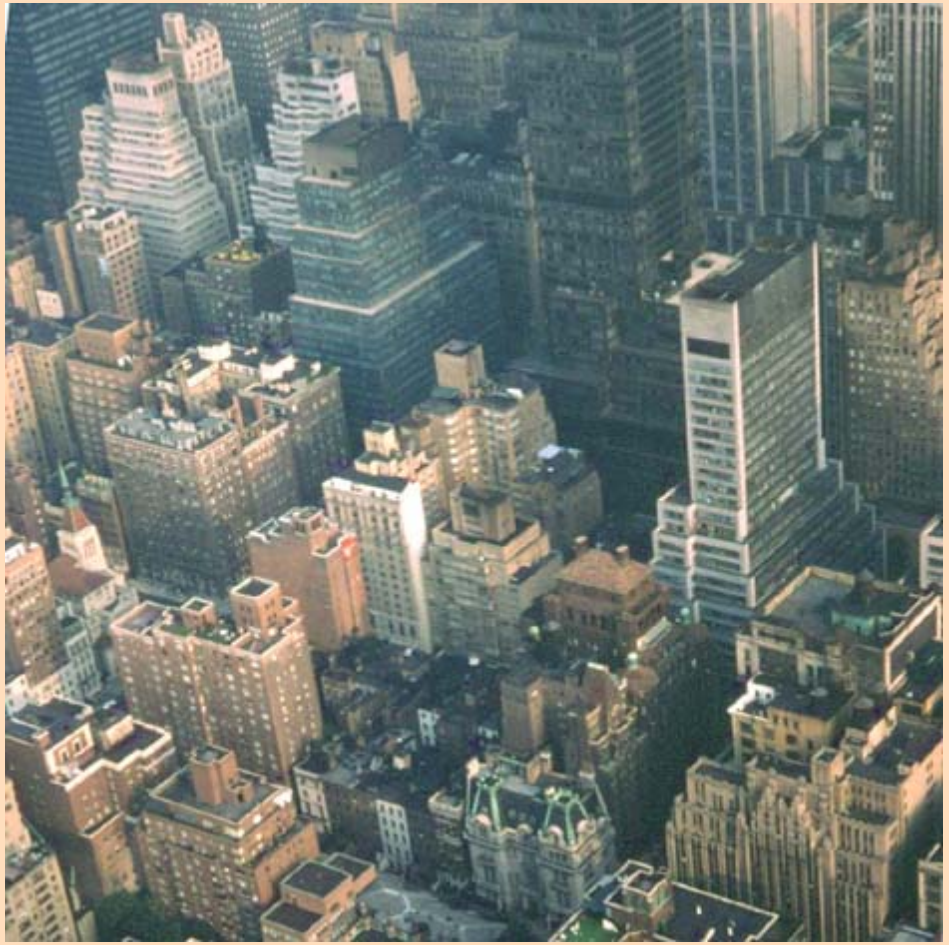
Carl Ritter: (geografo tedesco), percepiva la terra come un insieme di relazioni tra dimensione fisica e geografica.


Città: è ogni sede in grado di produrre un’immagine materiale. Pubblica e perciò condivisa delle forme e del funzionamento del mondo di una sua parte.

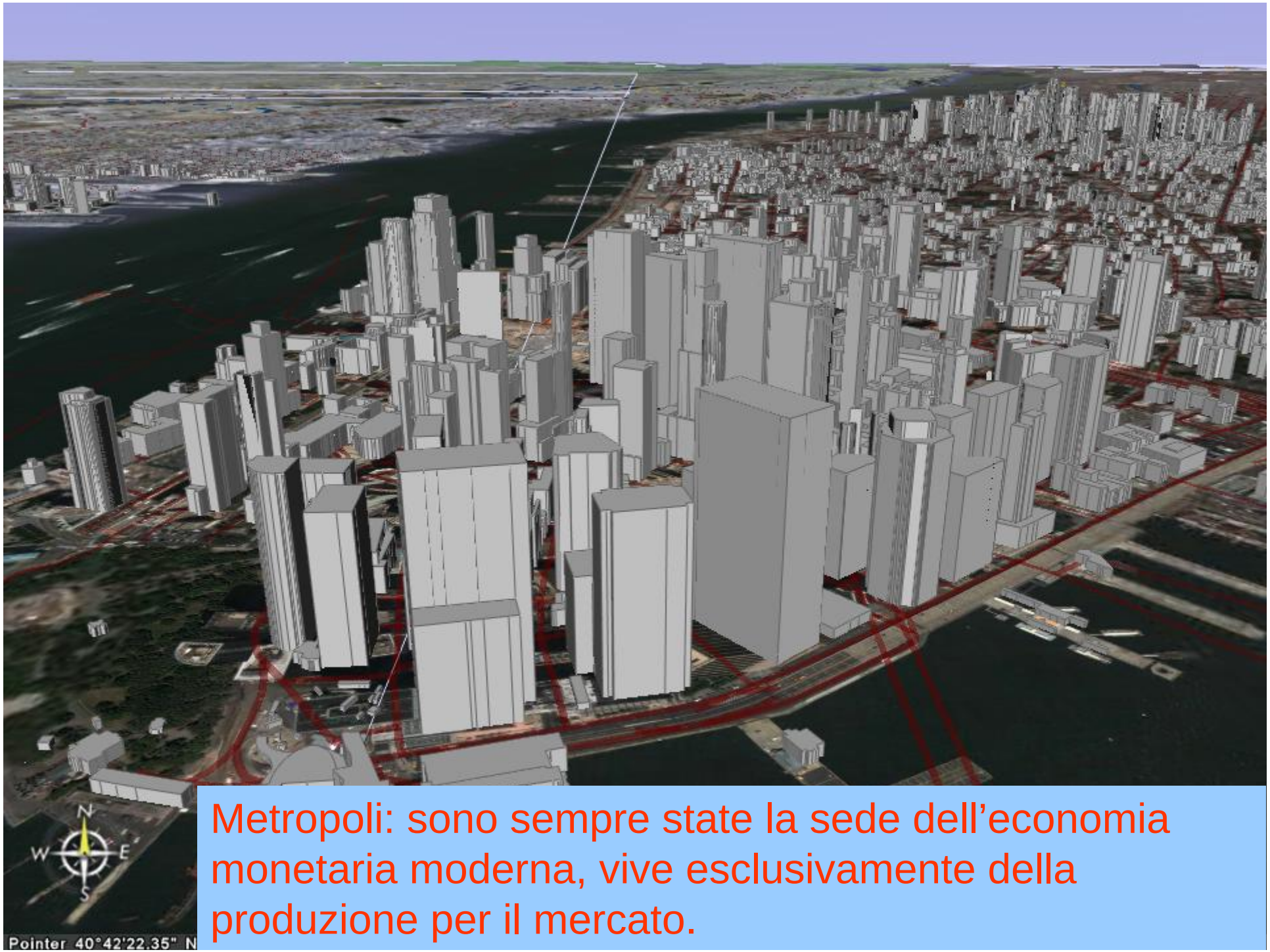


Nella seconda metà del XIX secolo nascono le prime linee ferroviarie. Dopo Berlino anche a Londra la creazione di queste reti di comunicazione sarebbe servita a guidare lo sviluppo urbano.

Megalopoli: termine di origine greca utilizzato per la prima volta da **Gottman,** indicava ogni ampia area di grandi agglomerati urbani contigui, popolati e legati tra loro da flussi di merci, persone e informazioni.



Territorio: appare sempre come una grande macchina o come un sistema complesso che ha il suo elemento di base, la sua struttura fondamentale nello spazio.

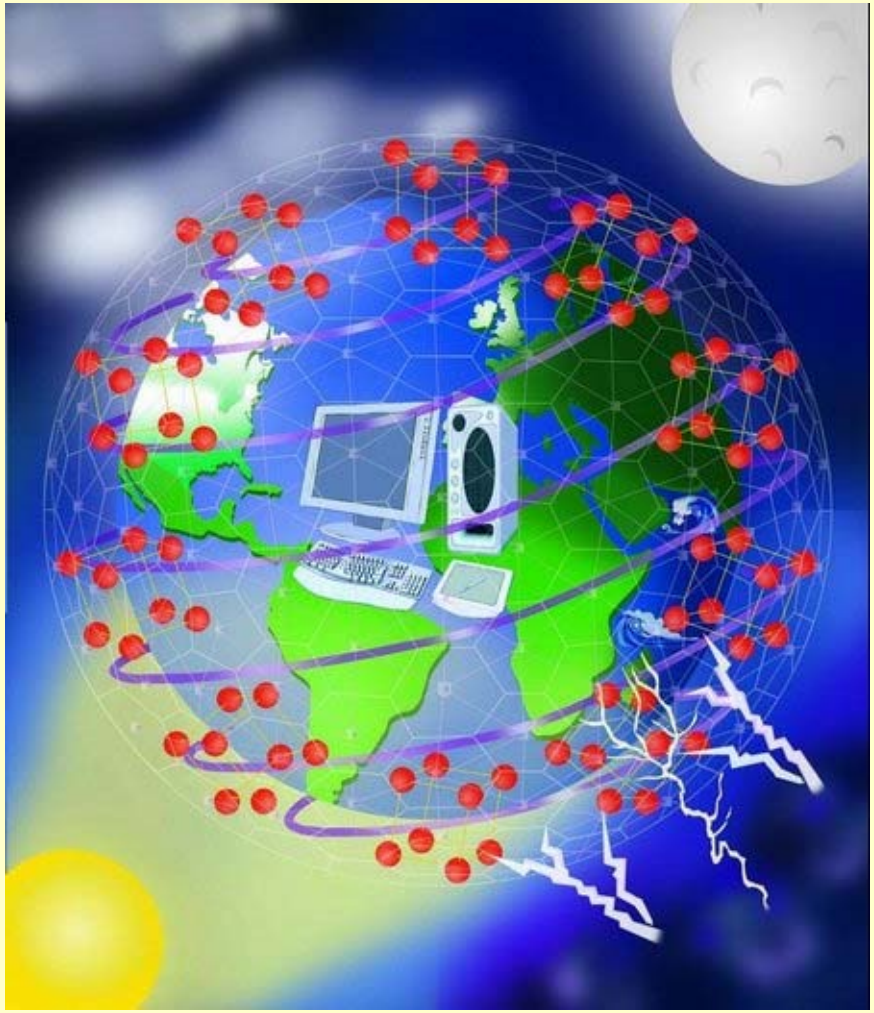


Metropoli: sono sempre state la sede dell’economia monetaria moderna, vive esclusivamente della produzione per il mercato.

G. Simmel: descrive la metropoli moderna come il luogo della concentrazione dello scambio economico basato sul calcolo intellettuale.
Con questi scambi hanno preso sistemazione economica monetaria il comportamento umano e l'ambiente umano.

Formazione multimediale: formare il soggetto in una prospettiva di utilizzo della propria capacità di interagire con il mondo.

Formazione per l’infanzia: programmi didattici per la scuola dell’infanzia, apprendimento, strumentazioni linguistiche, conoscenza.



Gateway: dispositivo che permette la comunicazione dando la possibilità di scambio, di dati, verso la società d’informazione.

Educazione multimediale: il bambino fa esperienze non solo a conoscere, ma anche a comunicare.

Scuola: l'insegnante è impegnato a costruire percorsi didattici tra cui linguaggi-visuali-sonori e sperimentare tecniche.

Docente: deve coinvolgere i suoi allievi, nella costruzione del percorso didattico

Città a misura di bambino

L’obiettivo prevede:
riqualificazione delle città attraverso una progettazione urbanistica che tenga conto dei bisogni fondamentali dei bambini:il movimento, la socializzazione, l’apprendimento, la possibilità di trasformazione del proprio ambiente.

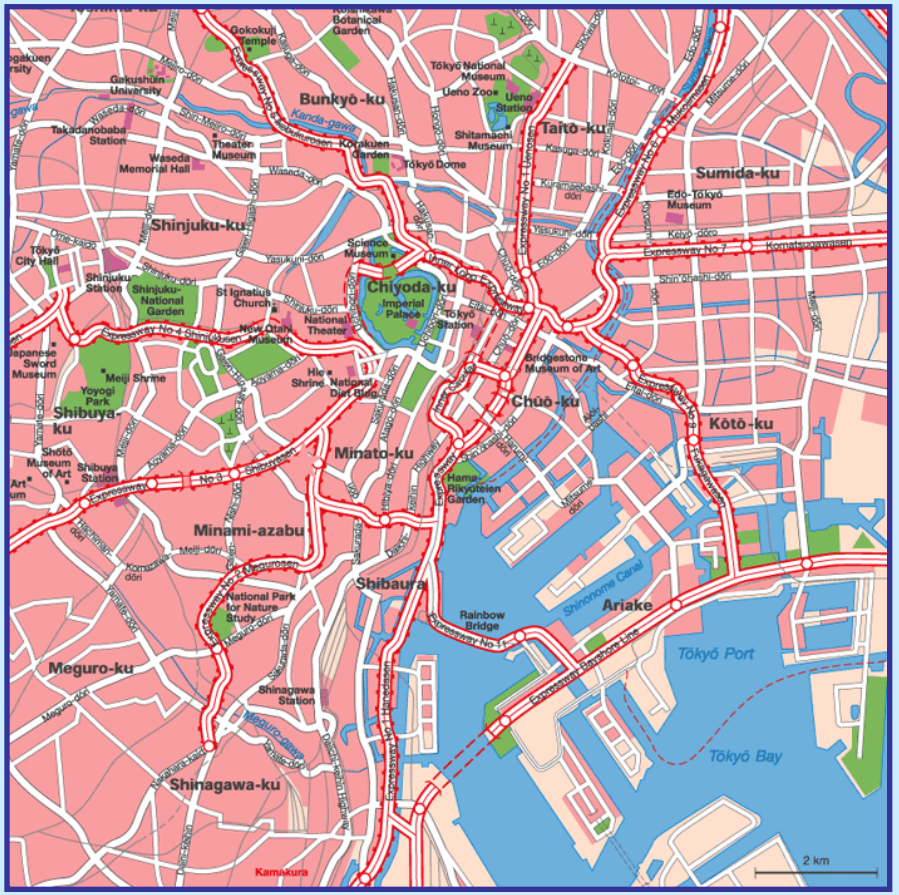
Chiamare i bambini e i giovani a partecipare come attori alla costruzione o alla modifica delle loro città o del loro quartiere.

Questa esperienza darà la possibilità ai bambini di riscoprire gioiosamente la loro città e di sentirsi cittadini per tutta la vita, difendendo e curando lo spazio progettato.

Per una città sostenibile dalle bambine e dai bambini…
occorre stabilire un rapporto di reciprocità con:

- somministrazione di informazioni. “non c’e’ niente che un bambino non possa capire, il difficile e’ per gli adulti trovare il modo di spiegare le cose”(**Bruner**).
- proporre nuove conoscenze con un linguaggio adeguato.

Il valore di tale esperienza presuppone nuovi e formativi strumenti dell’urbanistica, quali il coinvolgimento e la partecipazione, che segnano il passaggio dal ruolo passivo del cittadino/utente al ruolo attivo di co-progettista e co-gestore.



Città del futuro = città sostenibile
accogliere un simile progetto vuol dire:
avere una sensibilità e un’attenzione particolare verso il mondo dell’infanzia e dei giovani.

Investire sull’infanzia vuol significare valorizzare le risorse più preziose a disposizione del paese.

Per dare questa opportunità al bambino-progettista bisogna che egli avverta di essere il protagonista della realizzazione delle sue idee.

Metodologia EASW (european awareness scenario workshop)

E’ uno strumento che consente di stimolare, attraverso dei “facilitatori”, la partecipazione attiva di gente comune nelle scelte legate al futuro della città.

L’applicazione di tale metodologia, rivolta ai bambini richiede:

- Flessibilità;
- Temi progettuali riguardanti la trasformazione/valorizzazione di luoghi frequentati da bambini come le aree verdi, le strade che i bambini abitualmente percorrono, i cortili scolastici e i condomini;

La metodologia prevede in particolare:

- avvio di laboratori di progettazione partecipata;
- durata dei laboratori (4 incontri);
- numero partecipanti (28/44);
- costruzioni di scenari che abbiano riferimenti alla quotidianità dei piccoli ascoltatori;

Il fine della metodologia prevede di aiutare i bambini e i ragazzi a:

- costruire un percorso;
- confrontarsi;
- scoprire soluzioni;
- scegliere le soluzioni migliori.